



P.EDIC-01¹

**LINEE GUIDA PER IL SISTEMA
DI CONTROLLO INTERNO E
GESTIONE DEI RISCHI
BREMBO**

(REV. 00 – 08/05/2025)

¹ Executive Director in charge of the Internal Control and Risk Management System

PREMESSA

A partire dalla trasformazione transfrontaliera dall'Italia ai Paesi Bassi in aprile 2024, Brembo N.V. (in seguito Brembo) ha adottato la forma giuridica di società per azioni a responsabilità limitata, regolata dalle leggi dei Paesi Bassi e ha trasferito la propria sede legale ad Amsterdam. Contemporaneamente, Brembo ha mantenuto la propria sede operativa e amministrativa in Italia. Brembo ha, quindi, adottato una struttura consiliare monistica, con un Consiglio di Amministrazione composto da Amministratori esecutivi e Amministratori non esecutivi, il cui scopo è quello di facilitare, in conformità o in relazione a leggi e regolamenti, un sistema solido e trasparente di controlli. Per promuovere un modello di Corporate Governance allineato alle best practice, Brembo monitora costantemente i principi e i sistemi di governance generalmente adottati a livello europeo (Olanda e Italia comprese) e internazionale e li confronta con i propri elementi strutturali e organizzativi ai fini del miglioramento continuo.

Inoltre, poiché la trasformazione transfrontaliera ha riguardato solo la sede legale, senza alcun impatto sui rapporti giuridici di Brembo, il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 continua ad essere applicato senza soluzione di continuità e l'Organismo di Vigilanza continua a operare e a vigilare sull'adeguatezza e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Brembo.

In un contesto macroeconomico sempre più integrato e dinamico, il settore Automotive è in una fase di profondo e radicale cambiamento, con una spinta alla crescita dei veicoli elettrici a discapito dei veicoli tradizionali, una sempre maggior innovazione tecnologica, un mercato che vede l'ingresso di nuovi "player" e uno sbilanciamento verso i paesi orientali. In tale contesto, le aziende, per perseguire un successo sostenibile, devono definire la strategia e il governo aziendale con una visione sempre più "risk-based", volta a proteggere il valore aziendale e a cogliere le opportunità offerte dalle trasformazioni del mercato, considerando il rischio come una componente imprescindibile del fare impresa.

In tale contesto, il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (in seguito SCIR) costituisce un elemento essenziale del sistema di Governance di Brembo in quanto consente al Consiglio di Amministrazione (in seguito CdA) di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici.

Lo SCIR, integrato anche con l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, contribuisce quindi a garantire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal CdA, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio.

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di Brembo è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi aziendali nell'ambito del Gruppo al fine di contribuire al successo sostenibile; lo SCIR è coerente

e compatibile con quanto previsto del Codice di Corporate Governance olandese – edizione marzo 2025 e, più in generale, con le best practice esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Esso nasce dalla condivisione dei principi e valori etici aziendali, è espressione del Codice Etico di Brembo ed è considerato uno strumento per contribuire allo sviluppo dell'etica nonché destinato a consolidare nel tempo una vera e propria cultura d'impresa orientata alla legalità, alla correttezza e alla trasparenza in tutte le attività aziendali, coinvolgendo tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi.

Il Consiglio di Amministrazione è consapevole che i processi di controllo e gestione dei rischi non possono fornire assicurazioni assolute circa il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la prevenzione dai rischi intrinseci all'attività d'impresa; ritiene, comunque, che il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi possa ridurre la probabilità e l'impatto di decisioni sbagliate, errori umani, frodi, violazioni di leggi, regolamenti e procedure aziendali, nonché di accadimenti inattesi.

I flussi informativi tra i diversi attori e i livelli di controllo assicurano che lo SCIR funzioni come un sistema unitario e integrato, in base a regole e obiettivi comuni e scambio continuo di informazioni necessarie a ciascun componente del sistema per svolgere appieno il proprio ruolo.

RUOLI E RESPONSABILITA'

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi definito le seguenti Linee Guida per il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (in seguito Linee Guida) e identificato i principali ruoli e responsabilità nello stesso, attraverso l'approvazione di documenti aziendali ai quali si rimanda².

In sintesi, lo SCIR coinvolge, in base alle rispettive competenze, gli organi amministrativi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, Amministratore Esecutivo incaricato dell'istituzione e del mantenimento dello SCIR e l'Alta Direzione), la Società di Revisione, l'Organismo di Vigilanza, la GCF³ Internal Audit, la GCF Sustainability & Risk, la GCF Administration & Finance, la GCF Legal & Corporate Affairs nonché altre GCF e aree aziendali e altri ruoli con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa. In particolare, la GCF Administration & Finance, con la collaborazione del Financial Compliance Manager definisce il processo di identificazione e valutazione dei rischi che potrebbero impedire alla Società di raggiungere i propri obiettivi in materia di affidabilità dell'informativa finanziaria.

² Si veda, tra gli altri, "Regolamento del CdA", "Regolamento del CCRS", "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo Brembo", pubblicati sul sito Internet Brembo nella sezione Corporate Governance

³ Global Central Function

Gli Amministratori Esecutivi hanno il compito di definire ulteriori politiche per dare concreta attuazione alle presenti Linee Guida, facendo riferimento a modelli di best practice; tali politiche sono approvate dall'Alta Direzione e riferite al Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità per ottenere un parere preventivo.

Infine, il management coinvolto nel Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è responsabile dell'efficace realizzazione dello SCIR per le aree di rispettiva competenza, attraverso la collaborazione e il contributo attivo di tutte le persone Brembo ad ogni livello nella propria attività lavorativa, concorrendo alla creazione di valore non solo economico ma anche intangibile per l'azienda.

LINEE DI INDIRIZZO

POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI

La politica di gestione dei rischi adottata dal Gruppo Brembo è volta a garantire che i rischi che possono compromettere il conseguimento degli obiettivi strategici aziendali, inclusi quelli relativi alla sostenibilità, siano correttamente e preventivamente identificati, analizzati e valutati, e che le misure necessarie per la loro gestione siano implementate in termini anticipatori e proattivi, assumendo rischi in modo consapevole e coerente con la propria propensione al rischio.

In particolare, il Modello di Enterprise Risk Management prevede il coinvolgimento di tutto il management aziendale allo scopo di favorire l'integrazione della valutazione dei rischi nella definizione delle scelte di business ai diversi livelli aziendali, creando e diffondendo una cultura comune di gestione del rischio all'interno del Gruppo.

In tale contesto, il CdA, con l'assistenza del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, dovrà:

- Aggiornare annualmente la propensione al rischio ("risk appetite") e i livelli di tolleranza rispetto a specifiche categorie di rischio all'interno del *Risk Appetite Framework (P.EDIC-01 – Annex 1 – Risk Appetite Framework, documento ad esclusivo uso interno della società)*;
- Esaminare i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione dall'Amministratore Esecutivo incaricato dello SCIR e valutare come gli stessi siano stati correttamente identificati, nonché adeguatamente analizzati, misurati, gestiti e monitorati, anche in relazione ai livelli di propensione al rischio approvati all'interno del *Risk Appetite Framework*; particolare attenzione dovrà essere posta nell'esame dei cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, nella natura e estensione dei rischi e nella valutazione della risposta del Gruppo a tali cambiamenti;
- Monitorare costantemente la progettazione e il funzionamento del Sistema e effettuare una valutazione della sua efficacia almeno una volta all'anno (ossia verificare se la struttura del Sistema risulti

concretamente efficace nel perseguimento dei suoi obiettivi e se sia in grado di fronteggiare i rischi identificati, ponendo particolare attenzione alle eventuali debolezze che siano state segnalate);

- Considerare quali azioni siano state poste in essere ovvero debbano essere tempestivamente intraprese per sanare eventuali carenze.

Tra i vantaggi derivanti dall'adozione di tale politica di gestione dei rischi vi è quello di poter disporre di una visione complessiva dei rischi a cui l'organizzazione è esposta, anche al fine di ottimizzare l'allocazione delle risorse per la loro gestione e migliorare le performance e la "resilienza" aziendale nel tempo, assicurando la sana e corretta gestione dell'impresa e la sostenibilità del business del Gruppo nel medio e lungo periodo.

SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, oltre ad agevolare l'identificazione, la misurazione e il monitoraggio continuo e adeguato dei rischi assunti dal Gruppo, deve prevedere la presenza di un insieme di strutture organizzative, regole e procedure volte ad assicurare:

- l'affidabilità sia delle informazioni finanziarie e non finanziarie;
- l'osservanza di leggi e regolamenti, nonché dello statuto sociale e delle procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficacia e l'efficienza delle operazioni e dei processi aziendali.

Con le presenti Linee Guida, il CdA vuole indirizzare le azioni sullo SCIR affinché siano garantite:

- l'attivazione di idonei processi di informazione, comunicazione e formazione, nonché l'adozione di sistemi disciplinari che scorragino comportamenti contrari ai principi del sistema di controllo;
- l'implementazione di soluzioni organizzative che garantiscano l'accesso delle aree direttamente coinvolte nello SCIR alle necessarie informazioni, per le successive risalite gerarchiche coerentemente con i principi di segregation of duties e sostenibilità espressi nella procedura di gestione dell'organizzazione
- la necessaria separazione tra le aree operative e quelle di controllo in modo da evitare o ridurre al minimo situazioni di conflitto d'interesse nell'assegnazione dei compiti.
- l'effettuazione di attività di controllo ad ogni livello operativo, individuando con chiarezza compiti e responsabilità, nelle fasi di supervisione e di intervento;
- la tempestiva informazione alle figure competenti delle anomalie riscontrate e l'adozione di idonee iniziative per il loro superamento.

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL SISTEMA DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

Le attività di monitoraggio sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi, nonché la sua eventuale revisione, costituiscono parte essenziale della struttura dello stesso. Lo

SCIR è perciò soggetto ad esame e verifica periodica, tenendo conto dell'evoluzione organizzativa aziendale e del contesto di riferimento.

In base ai ruoli e alle responsabilità già definite, si possono identificare diversi enti di controllo responsabili di svolgere verifiche e di esprimere valutazioni sul Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi.

La valutazione complessiva e finale spetta al Consiglio di Amministrazione, che si esprime, dandone conto nella Relazione sulla Gestione, sulla base delle relazioni predisposte dagli organismi di controllo e di vigilanza.

In particolare, il CdA dovrà rendere conto:

- i. della progettazione e del funzionamento del Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi nelle aree dei rischi operativi, di conformità e di reporting, e dei quadri di riferimento utilizzati a tal fine, e
- ii. della sua valutazione dell'efficacia Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi per quanto riguarda i rischi operativi, di conformità e di reporting, il tutto durante l'esercizio finanziario passato.

Inoltre, il CdA dovrà dichiarare nella Relazione sulla Gestione che:

- i. il Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi garantisce che il bilancio di sostenibilità non contenga inesattezze rilevanti e
- ii. il Sistema di Controllo interno e Gestione dei Rischi è efficace nella gestione dei rischi operativi e di conformità.

Il CdA, perciò, avrà quindi cura non solo di verificarne l'esistenza e l'attuazione nell'ambito del Gruppo, ma anche di procedere periodicamente a un esame dettagliato circa la sua idoneità e il suo effettivo e concreto funzionamento.

Da tale valutazione, potrebbe perciò emergere la necessità di predisporre eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano al Gruppo di reagire in modo adeguato a situazioni di rischio nuove o non adeguatamente gestite.

Tali azioni di miglioramento, di responsabilità del management competente, dovranno essere coordinate dall'Amministratore Esecutivo incaricato dell'istituzione e del mantenimento dello SCIR.

ALLEGATI

Tipo di documento	Codice documento	Titolo	Indirizzo di archiviazione
Allegato	P.EDIC – 01 – Annex 1	Risk Appetite Framework	Documento ad esclusivo uso interno della società